



"Ilva: che cosa salvare?"

"Comprendo il drammatico timore che si può provare per la salute e la vita dei propri figli, così come conosco il tormento delle donne, degli uomini e dei figli che temono di perdere il lavoro e di veder così minacciato il proprio futuro."

Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica, 7 dicembre 2012, lettera pubblicata sul sito del Quirinale

Il caso Ilva è delicato e complesso. La soluzione che è stata prospettata con il decreto del Governo non è condivisa da tutti. Le polemiche riguardano soprattutto il rischio di conflitto tra poteri dello Stato e tra principi costituzionali, dal diritto alla salute al diritto all'occupazione. E' vero che prima si risana e si mette in sicurezza e solo dopo si produce? Oppure prima è necessario tenere conto degli interessi economici fondamentali?

Mercoledì 19 dicembre alle ore 21 presso la sala dell'Antico Macello di Po in via Matteo Pescatore 7 ne discutiamo con:

- **Davide Canavesio**, presidente dei Giovani Imprenditori dell'Unione industriale di Torino

- **Davide Petrini**, docente di diritto penale e diritto penale del lavoro, Università di Torino e del Piemonte orientale

- **Giorgio Airaud**, segr. nazionale Fiom Cgil, settore auto

- *Introduce Paolo Volpato, coordinatore di Libertà e Giustizia di Torino*

A cura del Circolo di Libertà e Giustizia di Torino